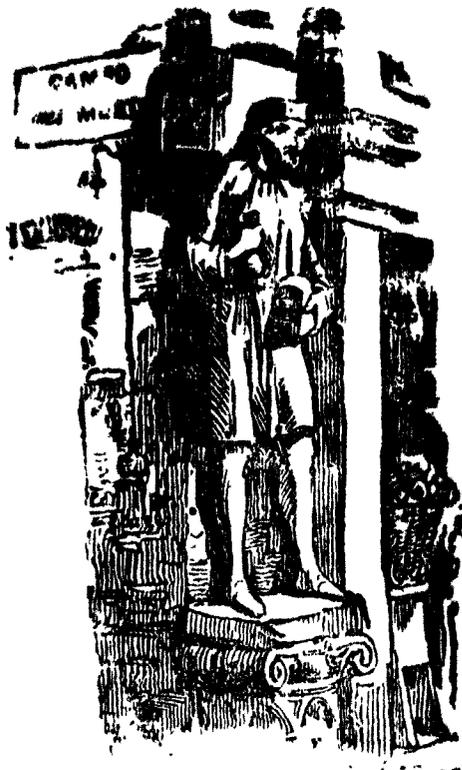


Esce tutti i giorni alle  
ore 9 antim.

Le associazioni si ri-  
cevano alla libreria di  
Andrea Santini e Figlio,  
Merceria San Giuliano  
N.° 715.



Prezzo d'associazione  
per Venezia anticipata li-  
re corr. 1 25 al mese. —

Un numero separato  
centesimi 5.

Si accettano gli arti-  
coli con forme all'indole  
del giornale, pero tran-  
chi di porto.

## SIOR ANTONIO RIOBA

GIORNALE BUFFO (a suo tempo), POLITICO E PITTORESCO.

### NON VOGLIAMO AGENTI CROATI.

Io monto sulle furie assai di rado, ma v'accerto che l'altro giorno mi adirai fortemente e per poco non appicccai zuffa con un agente del Municipio.

Già saprete, e se no vel dico io, che una recente ordinanza del Municipio prescrive di non ingombrare le strade, come per rispetto non s'ingombravano quando aveano a passarle i croati; e saprete eziandio che presso il ponte dell'olio stanno tuttavia qualche momento, malgrado il divieto, alcuni pescivendoli a spacciare particolarmente granchi e gamberelli, cibo prediletto ai diplomatici, ed ai fautori del realismo, come per esempio il fu Rossi, Guizot, Metternich, del Carreto ecc. tra i primi; e tra gli altri i redattori dei giornali la *Patria*, lo *Stenterello*, la *Tribuna del Popolo*, l'*Opinione*, l'*Imparziale* ecc.

Il Municipio plausibile plausibilissimo per questi suoi ordini, dee per altro affidarne l'esecuzione ad agenti che non croatizzino. L'altro giorno mi trovavo presso il ponte dell'olio quando veggio un canestro saltar in aria, e vario pesce minuto far quattro tomb le e cader a terra disperso.

Cos'è, cosa non è? Un fante del Municipio, il quale con l'eloquenza tanto persuasiva dei calci allontanava dal sito que' poveri pescivendoli. — S'io mi sdegnassi non vi dirò; sono di pietra ma nessuno ignora che certe azioni commuovono anche i sassi, ed io mi sono commosso vedendo, se non tolto del tutto, certo diminuito il mezzo di sussistenza a quegli infelici, i quali aspettavano di vendere la loro meschina merce per isfamarsi con un po' di polenta.

Va bene, ripeto, che le strade restino sgombre, ma va malissimo che n'abbia la vigilanza qualche vecchio burò di polizia, il quale col suo contegno ricordi, o a meglio dire pouga in atto il dispotismo dell'Austria.

### ALL'OM DE I REJA DE MILAN.

Soffrite vi mandi in dono un pajo d'occhiali: sò, che vedete al di là di sette muri, ma questa volta, la vostra vista mi sembra offuscata. Come! voi vi sgomentate, perchè Bastide disse — siamo in una fase di trasformazione Europea? — e volete a dirci — se avete testa, se sapete far

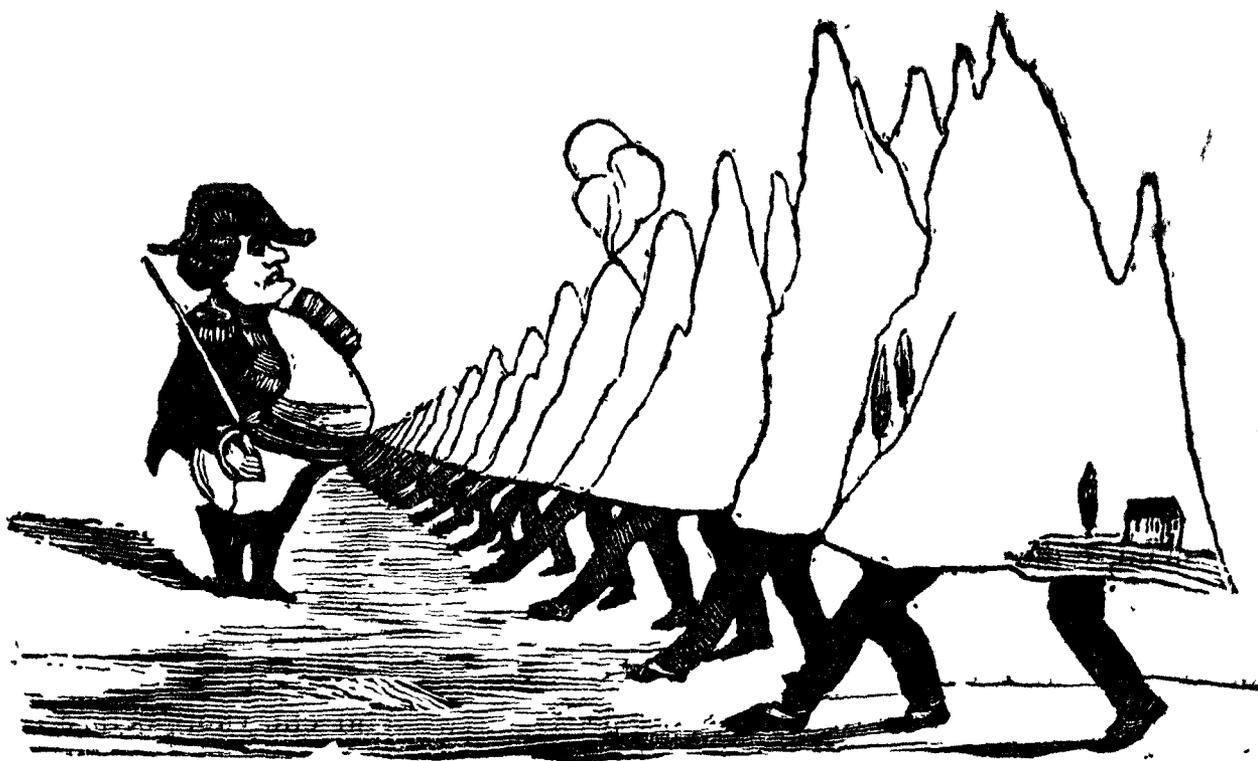
calcoli, negate, se vi da l'animo, che per una trasformazione Europea non ci vogliono mesi, e mesi, e forse anni? — Propriamente in questi di, ve lo ripeto, foste colto dal mal della solana. Ma per Dio, Preja caro, guardatevi intorno, ed osservate, come succedono le trasformazioni: succedono rapide come il lampo. E voi volete per esse mesi, e mesi, e forse anni? Ricordate anni fa, quando il Papato era retto da Gregorio bevi? Tutto era terrore e lagrime fuorchè in Vaticano. Ebbene, venne Pio IX dopo di lui: un decreto d'amnistia cambiò faccia alla terra. L'allegrezza subentrò negli addolorati animi romani, le benedizioni a Pio in ogni popolo salivano al Cielo. — I re d'Europa tremarono, e dal dorato soglio del dispotismo si trovarono balzati a sedere su d'una scranna di fragile giunco — e questa trasformazione è avvenuta in pochi giorni. — Libertà! libertà! gridarono i popoli: e l'eco rispondea ovunque: libertà! Cominciano le dimostrazioni nell'Occidente, e nel centro Europeo. La casa di ricovero in Londra riceve nuovi ospiti re e ministri! Si scuote l'Italia, brandisce l'armi, e pugna, e vince. Pio IX dall'alto del suo seggio alza la mano, e benedice Italia, benedice i crociati, benedice la bandiera tricolore. Il dispotismo è viepiù colpito nel cuore, e prostrato — altra grande trasformazione e senza mesi, e senza anni. — Carlo Alberto al suono di guerra veste la solita maschera da liberale, corre sui campi lombardi con forte esercito, e sta dietro all'inimico. Tutti gridano a gola aperta: ecco la nostra stella, ecco la spada liberatrice d'Italia! E tutta quasi Italia credette a questa inaspettata trasformazione. Cominciano le campali battaglie le mosse, i giuochi! Pio IX che, in questo torno stava riscuotendo gli applausi, ed omaggi d'Europa, d'Asia, d'Africa, e d'America si ricorda di essere re. Che fa? — concepisce, e drama la famosa Enciclica di ritirata, abbraccia la causa dei Sovrani, e s'inghiotte le imprecazioni di tutta la Cristianità, che con questa mal consigliata risoluzione ha ridotto a mal termine. Ecco l'uomo, che con un atto

di Pontefice si era elevato al Cielo, con un atto da Re si è subissato!!! — e questa trasformazione dalla mattina alla sera. — Venezia nella sua ebbrezza, grida viva la Repubblica di S. Marco! E le provincie del circondario rispondono: sia! Sentite dal campo il grido il traditore e rimanda alla battuta la parola fusione, fusione! . . . Fusione ripete la Lombardia, fusione le provincie nostre, meno l'inclita Venezia, che contemplando Manin esitò fino l'ultima ora, ma non potè evitare la fusione voluta dalla perla di Carlo Alberto. — Eccovi, Preja mio, un'altra trasformazione opera di pochi di. — La grande spada di Scanderbeche, che ronzava intorno Mantova e Verona si ritira sotto Milano: ed il Guerriero del Terno giura difenderla fino all'ultimo sangue. Il popolo invitto promette vincere, o morire rompendo in acclamazioni di viva il Re! Più tardi, dopo aver goduto, come Nerone dall'alta torre di Roma, degli incendii ordinati intorno alla città pelle operazioni di guerra, s'affaccia il re sulla finestra di sua abitazione, ed annunzia colla freddezza del Gesuita, al popolo milanese l'armistizio Salasco! Il re liberatore della mattina, è a sera re traditore. — Altra trasformazione. — Pellegrino Rossi era liberale ai tempi Gregoriani: muore retrogrado ministro di Pio. Zucchi patisce diecisette anni in carcere per la causa del liberalismo: credete voi lontana la sua trasformazione? Oibò! . . . Insomma volete altri esempi di subite trasformazioni? Se ne volete, ve ne do migliaia . . . Ora che vi ritengo convinto, che la trasformazione Europea potrebbe esser pronta, intendo non molto lontana, ascoltate un mio pensiero e consiglio: date voi un gran colpo per accelerare questa trasformazione. — Eh via, non date il capo indietro, non vi spaventate: senza ardire, senza energia non si consegue nulla: con queste doti d'animo tutto si tenta, tutto si ottiene: — estendete a nome dell'Orbe Cattolico, e a modo vostro concepita, una supplica diretta a Pio IX Sovrano, in cui fategli conoscere la situazione dei regnanti, l'odio dei popoli contro essi pel loro usurpato potere, il daa-

no che ne risente la religione, perchè il Sommo Pontefice porta la testa di Giano, mentre S. Pietro avea una sola fronte, vera immagine di Cristo; e tante altre belle cose, come meglio crederete; concludete col pregarlo, e scongiurarlo a volerla presentare al Santo Padre Pio IX, e si introdotta presso lui, onde si mostri, e ritorni quale era prima, vero discepolo, e Vicario di Gesù Cristo! . . Vi dispiace l'idea, Preja mio? Vorrei creder di no! Estesa che l'abbiate, sia stampata, esposta in luogo destinato, in Chiesa per esempio, onde ritrarre le firme di tutti i fedeli. Diramerete per tutta Europa di queste stam-

pe, fermando capo nelle principali città, e coll'intelligenza di rimetterle coperte di firme a voi in Venezia. Quindi fattane buona collezione la spedirete al Sovrano di Roma pel Sommo Pontefice. Se non si muove l'animo suo alle preghiere dei fedeli, porterà il vanto d'aver accelerata una trasformazione nella santa nostra religione, che Dio non voglia permettere. Se ascolta i voti della Cristianità, la trasformazione Europea sarà pronta, e i vostri dubbi di mesi e anni svaniti. Così avrete ottenuto due trasformazioni in un tratto. Coraggio, all'opra.

DISCORSI ACCADEMICI.



*Montagne!... Guard' a voi!*

*( Anche le montagne si muovono per l'indipendenza italiana. )*

MENZIONE ONOREVOLE.

Come tutte le leggi del mondo, anche mio decreto sulle *fave dei Morti*, trovò i suoi contravventori e dalla parte dei contratturieri e da quella degli avventori. Mi dispiace per altro che mentre so benissimo i nomi dei primi, ignoro affatto quelli dei secondi, e non posso quindi tramandarli alla posterità.

Io non volevo se non che si convertisse una ghiottornia del tutto inutile in un soccorso utilissimo alla patria; ma non signori; vi fu chi avversò col fatto il progetto negando qualunque offerta alla patria, o la infirmò col dare assai meno di quanto avrebbe, a norma del consueto, speso per regalare i suoi avventori di confetti e di fave ricorrendo la commemorazione dei morti.

Il signor Rocco Gasparini rifiutò la pro-

posta offerta dicendo che se tutti avessero dato alla patria quanto lui, sebbene forzato, la patria non avrebbe d'uopo di questuar sulle fave.

I signori Vincenzo, Nicolò e Daniele Marini, quantunque abbiano sette negozii, si rifiutarono dicendo d'aver già per la patria fatto abbastanza.

Le due ditte Busato e Bellini a S. Silvestro non solo si rifiutarono, ma svillaneggiarono la Commissione incaricata della colletta, e fecero i consueti regali.

L'agente del signor Gaetano Foresti, malgrado la volontà del suo padrone che era quella di contribuire, rispose, il signor Foresti comandare a casa, in bottega lui solamente — certo per la ragione che i ricchi ordinariamente sono devotissimi servi dei proprii fattori.

I signori Pietro e Andrea fratelli Vian fecero la contribuzione bensì, ma regalarono le fave anche ai non avventori, e all'agente del loro negozio in Via Eugenia ordinarono di corrispondere dodici lire soltanto.

Il signor Ostani in campo S. Bartolomio dichiarò di non voler dare nemmeno un grano di pepe.

Questi sono i nomi di coloro che meritano d'essere immortalati per eccesso di amor patrio e Sior Antonio Rioba batte loro le mani, e dice colla sua proverbiale franchezza: mo bravi, amici miei, mo bravissimi: contenevi sempre a questo modo, e non vi troverete certo sciuppato giammai il borsellino. Ci vuole del coraggio per affrontare i nemici, ma i nemici vostri sono i veri patriotti, e mentre questi consacrano vita ed averi pel bene proprio e dei proprii fratelli voi non sacrificate altro che il dispiacere di veder prosperare la santa causa d'Italia.

A rivederci alle feste di Natale. Quel giorno faremo degli altri conti; bilancieremo il dare coll'avere; voi allora vi troverete in tasca qualche centinaio di lire di più mentre i vostri colleghi l'avranno già meno per averlo dato alla patria; ma

a voi col danaro resterà la vergogna, a loro senza il danaro gli encomii di tutti i buoni.

E voi, signori avventori, che avete l'impudenza d'acceptare le fave, vi convincerete ben presto che i dolci sono nocivi, e che a questo mondo avviene assai spesso che qual si dà tal si riceve.

## I PELI A MODENA.

A Modena c'è tutto; c'è il buono e il cattivo, c'è lo zampono e il Duca; ed dunque necessario che ci fosse anche la costituzione, e se questa non c'è ci sarà — Intanto vi posso assicurare che ci sono due ministri responsabili, di bronzo, quali hanno due segretari sempre con le micie accese, e stanno pronti sulla porta del palazzo Ducale per rispondere alle interpellazioni che venissero fatte dall'opposizione. — Vi sono però anche quattro ministri, che non sono responsabili, e questi insospettiti a veder moltiplicare le *barbe all'italiana* e i *capelli alla renaissance* hanno emanato, sul consiglio dell'amoroso Duca, la seguente

### *Legge Pelosa.*

- 1.º I peli sono dichiarati liberi e saranno solamente soggetti ad una legge rassistiva.
- 2.º I mustacchi sono tollerati perchè porta Radetzky.
- 3.º Tutti gli altri peli sono espressamente vietati perchè messi in moda dai malintenzionati demagoghi.
- 4.º Ogni cittadino che vuol portare i peli sul viso è obbligato di portarsi due volte al giorno alla Prefettura, dove una commissione di barbieri stabilirà col rasoio e con le forbici il punto al quale debbono arrivare i peli.
- 5.º Sono permesse le *fedine* purchè chi le porta protesti pubblicamente di portarle in ossequio della *Santa Fede*.
- 6.º I capelli alla *Condanné* sono protetti.
- 7.º La crescita dei codini è dichiarata libera.

(Lampione)